Anno XVII — Venerdì 23 Novembre 1883 — N. 280

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 19 novemb. contiene:

1. Onorificenze nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 12 ottobre, che approva facoltà di derivazioni d'acque.
3. Id. 19 ottobre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile Comisetti di Pianezza (Torino).

Che cosa vogliono?

Allorquando si venne alle ultime elezioni politiche, col voto allargato fino quasi all'analfabetismo e col famoso scrutinio di lista, da cui i proponenti speravano di ricavare una maggiore forza al loro partito, volere o no, essi si fecero su quel programma di Stradella, al quale aderirono non soltanto i ministeriali di prima, ma anche molti della Destra, la quale aveva cessato di essere opposizione e soprattutto i nuovi deputati, che, per la ragione del tempo che tutto muta e per le nuove condizioni in cui si trova in Paese, e per i nuovi scopi cui esso dovrebbe cercar di raggiungere adesso, erano in buon numero.

Questo risultato delle elezioni venne anche confermato da un voto parlamentare, che raggiunse una forte maggioranza, alla quale aderì una gran parte della vecchia Destra, i cui componenti furono d'accordo a dire, che essi nulla volevano per sè, ma tutto per il Paese, e che accettarono francamente la tendenza generale del Ministero De Pretis, tanto nella politica interna per la difesa delle istituzioni fondamentali e per i progressi economici e sociali, quanto nella politica estera aliena dalle avventure e dall'isolamento.

Dopo ciò non si ebbero che due sorti di opposizioni, quella dei nemici dichiarati delle nostre istituzioni, e di quei pochi, i quali, non partecipando direttamente al governo, inclinarono manifestamente verso questi, della cosidetta Sinistra estrema.

Ora la logica politica, non quella della politica personale, ma della parlamentare, domanderebbe, che si facesse il seguente quesito: «Ha il Ministero, alla di cui testa sta il De Pretis, mantenuto, o no, nella pratica il suo programma? Ha desso fatto alcune delle cose cui si proponeva? Ne ha abbandonate delle altre, o le mantiene tutte come l'*agendum* del prossimo avvenire?»

Se in tutto questo la risposta fosse affermativa, quale ragione ci sarebbe di parlare di Destra, o di Sinistra, purchè si faccia quello a cui una grande maggioranza ha aderito nello scorso maggio? O sono avvenuti, per parte del Ministero, dei fatti che contraddicano a quel programma ed a quella maggioranza? E se questo non fu, come crediamo che non sia, perchè nessuno finora lo ha detto, e dimostrato, *che cosa vogliono*, quelli che si radunano a banchettare a Napoli in nome della Sinistra storica e sotto il patronato del duca di San Donato, che rappresenta in sè quello di peggio che diede Napoli all'Italia?

Evidentemente, se i più di essi non hanno voluto prima nulla di diverso di quanto veniva accettato da una grande maggioranza, non possono avere ora altro scopo, se non quello già storico anch'esso: *Togliti di là, che mi ci metta io.*

Ora, è proprio questo che vorrebbe il Paese, o non piuttosto, che i suoi rappresentanti proseguissero l'opera loro con quell'indirizzo col quale si fecero le elezioni? Non è e non deve essere per lui quistione di cose, anzichè di persone?

E se la minoranza del 19 maggio, che ora ha iniziato quel *trasformismo*, che accetta anche per alleati i nemici delle istituzioni, non potè essere allora che molto piccola, con quale speranza si combatte ora per diventare maggioranza, e facendo ciò non già nel Parlamento, ma fuori di esso?

Si capisce, che quelli che furono altra volta ministri abbiano molto desiderio di tornare ad esserlo; ma perchè non lo sono più essi ora, se non per essere soccombuti coi loro aderenti nelle elezioni generali e nel Parlamento?

Forse essi sperano nell'*intoppo* cui il De Pretis trova nel Baccelli e nelle sue leggi da nessuno richieste, non discusse dinanzi al Paese, non corrispondenti alle idee moderne? Essi non hanno nè accettata, nè respinta finora la legge universitaria, riservandosi di accettarla, se il De Pretis abbandona il Bacelli a sè stesso, o di respingerla, se egli la copre colla propria responsabilità. E questo cui chiamano *voto politico*, che può essere favorevole, o contrario, secondo i casi, è già un'offesa alla *onestà politica*, alla quale non sembra che costoro s'ispirino.

O forse contano su quella debolezza del De Pretis, che non è più astuzia, quando egli dovrebbe, per salvarsi, usare molta franchezza? Ma se il De Pretis vacillasse dinanzi a quest'altro *trasformismo* cui si vuole preparare a Napoli, perdendo così la propria maggioranza fatta su di un programma suo, l'avrebbe egli per questo data ai *dissidenti* suoi avversari? O se, per uno di quei capricci, che talvolta si manifestano nelle assemblee rappresentative, molti di quelli che sono spesso oscillanti, si volgessero a quei *capi*, che cercano di unirsi in un banchetto, invece che nel Parlamento, dove, voglia o no, si devono discutere le cose e non le persone, chi potrebbe negare al De Pretis d'interrogare il Paese con nuove elezioni per vedere se dopo un anno esso è di parere contrario a quello di prima?

Noi non siamo di quelli che dalla situazione attuale si aspettino quel meglio che vorrebbero, e ci teniamo anzi astretti ad accontentarci anche del meno peggio; ma di questo ci teniamo sicuri, che se si dovesse venire alle nuove elezioni, l'opinione del Paese si pronuncierebbe in senso ancor più contrario alle pretese di quei *dissidenti*, che potrebbero e dovrebbero aiutare il Governo in quel meglio ch'esso sapesse fare, invece che rendere sempre più difficile il governare, secondo gl'interessi generali, e creare colle loro pretese una maggiore debolezza della Nazione tanto nell'interno, quanto rispetto all'estero.

All'interno il Paese domanda stabilità nelle istituzioni, la libertà coll'ordine, un definitivo ordinamento nel sistema amministrativo, aiuti e non ostacoli alla produzione, sicurezza nella difesa nazionale, giacchè tutto questo renderebbe possibile all'Italia anche di avere una politica estera conforme ai suoi interessi.

Chi ha dimostrato di seguire all'interno una politica ferma, costante, di progresso economico, di ordine, acquista al di fuori opinione tanto della sua saggezza, quanto della sua forza; e questa opinione è la prima base per fare una buona politica estera. Ma non la godrebbe l'Italia, se al di fuori si vedesse ch'essa è in balìa di alcuni che si agitano nel vuoto, o che si dividono in combriccole soltanto collo scopo di conquistarsi il potere.

Ora che cos'altro sono i nostri aderenti al triumvirato repubblicano od alla pentarchia, che combatte per soddisfare ambizioni personali, se non avversarii veri alla grande maggioranza del Paese e de' suoi interessi?

Alla vigilia dell'apertura del Parlamento aspettiamo i fatti. Intanto domandiamo un'altra volta ai dissidenti banchettanti: *Che cosa vogliono?*

Il futuro capo del Governo

il capo dei capi Crispi, quegli che ebbe il grande coraggio di dire *ad usum* degl'imbecilli la impudente menzogna, che la Destra voleva nel 1870 attaccare la Germania con 100,000 uomini, e non voleva andare a Roma, mentre vi andò, ne sparò anche una di grossa, dicendo che, se il Governo nazionale avesse fatto quello che non piaceva a lui, egli ed i suoi amici avrebbero erette *le barricate*. E chi mai può prendere sul serio come futuro capo del Governo uno, che vorrebbe combattere sulle barricate quel Governo che la Nazione si è dato e che ha una politica estera diversa dalla sua? Soprattutto devono prendere sul serio fuori d'Italia un simile *pretendente*!

Due discorsi che si leggono volontieri

Discorso Pullè.

Signori! Egregi amici! Vi domando pochissimi minuti di benevola attenzione. È questa la prima volta che ho l'onore di parlarvi, e voi troverete naturale ch'io senta il bisogno di rivolgervi una parola riconoscente dell'aver voi voluto, eleggendomi a rappresentante di questa nobilissima terra, realizzare una cara ambizione, una viva aspirazione dell'anima mia. Nè vi stupisca di vedermi alquanto commosso. Non è trepidazione. So che voi siete indulgenti e cortesi. Ma è il risvegliarsi in me di antiche memorie, e liete e dolorose — ma pur sempre carissime — oggi, che mi trovo in quella ridente Valpolicella, in quella antica terra, vicino a quelle case, che videro, per quasi tre secoli, nascere e morire i miei vecchi parenti.

Se c'è uno che deve altresì gratitudine alla nuova legge sullo scrutinio di lista, debbo certamente essere io quello. Imperciocchè, oltre all'avermi dato a compagni i due carissimi amici che siedono con me a questa tavola, mi procacciò anche l'onore del quale ho parlato; onore che coll'antica legge non avrei potuto non che sperare, ma nemmeno sognare. Perchè più degno, più nobile rappresentante del mio onorevole amico Augusto Righi avrebbero indarno cercato queste terre gentili; dell'on. Righi così stimato, che anche di questi giorni dal ministro di grazia e giustizia fu eletto membro, con pochi altri valentissimi, della Commissione che deve studiare quel problema altissimo che è l'amministrazione della giustizia. (*Evviva ed applausi*).

Una preziosa confessione dei radicali.

Io non vi ripeterò oggi tutto quello che ebbi l'onore di dire, sulla situazione tanto oggi contrastata e discussa, ai nostri egregi elettori di Caprino. So che i buoni amici seguono volontieri e s'interessano a quanto possono dire e fare i loro amici, e mi lusingo perciò abbiate letto nei giornali cittadini anche il sunto delle mie modeste parole, parte delle quali ebbero l'onore d'essere riprodotte e citate da parecchi giornali italiani.

Se la vanità mi facesse velo, io dovrei essere di tale fatto grandemente insuperbito. Ma non mi illudo. So che quelle mie parole, specialmente quelle che ricordavano la nostra gloriosa dinastia di Savoia, non furono fortunate che per questa sola ragione, che rispondevano al sentimento comune a tutta la grande maggioranza del paese, a quel sentimento che si riassume in due formule semplicissime:

Rispetto, osservanza, alle patrie istituzioni.

Affetto, devozione alla gloriosa dinastia di Savoia (Benissimo).

Qui, però, debbo dirvi che di questa oggi non vi farò l'apologia, perchè non voglio far cadere in contraddizione i nostri avversari, i radicali, col far loro ripetere che noi, non avendo di meglio, adoperiamo questi nomi di *Monarchia* e di *Casa Savoia* al solo scopo volgare di farci applaudire, li adoperiamo perchè siamo sicuri con questi nomi di sollevare quegli applausi, di suscitare quegli entusiasmi che non sapremo altrimenti ottenere.

Teniamo nota, signori, della preziosa quanto ingenua confessione.

Dunque i nostri avversari sentono, ammettono che non v'è conduttore magnetico più potente per far scoppiare gli applausi, per suscitare gli entusiasmi che questo nome venerato di Casa Savoia (Benissimo).

Ebbene, io voglio in parte contentarli; ma non verrò qui, pel matto gusto di contentarli del tutto, non verrò qui certo a parlarvi nè di *repubblica* nè di *socialismo*.

Sarebbe il caso che mi fischiereste! Che quegli applausi urtino i loro nervi, si capisce!

Sarebbe da ridere che un giorno, tanto per farci smettere, cadendo in nuova contraddizione venissero ad avvertirci cristianamente, ingenuamente, ch'è un peccato il nominare il nome di Dio invano; arrivando a confondere questa per noi cara Sovranità della terra, vo' dire la monarchia, colla immortale Sovranità dei cieli!

Quella sovranità ch'essi adoperano come un veicolo, come una vettura da nolo per arrivare alla Repubblica; quella sovranità che noi adoperiamo e vogliamo, appunto perchè dalla loro Repubblica ci allontana e ci preserva.

Oh! basta alla razza latina la Babele della Repubblica francese (Applausi bravo)

Dunque, siamo intesi! Niente apologia; ma *sempre avanti Savoia!* Avanti per la gran via maestra, che guida alla grandezza della patria; non per viottoli ripidi e disastrosi ove si rischia il collo!

Risposta all'on. Lacava.

L'on. mio amico Righi, a Brandolino, con savie argomentazioni, con parola eloquente; io, a Caprino, come meglio ho potuto, abbiamo chiaramente spiegato, non dico giustificato, perchè non non sono che gli errori i quali abbiano bisogno di giustificazione, abbiamo, dico, chiaramente spiegato il perchè del nostro voto del 19 maggio. Abbiamo altresì dimostrato coi fatti, come quel voto fosse da noi preparato di lunga mano, fino dalla passata legislatura. Cotesta circostanza mi piace, mi preme di ripeterla qui, perchè voglio che i nostri elettori abbiano la riprova che fu corretta, che fu logica, che fu coerente la nostra condotta; voglio che siano convinti che, se pure da qualche parte incoerenza ci fu, questa non fu certo da parte di coloro che hanno l'onore di rappresentarli. (Bene).

Ho letto in questi giorni, con qualche sorpresa, il discorso che l'on. Lacava tenne ai suoi elettori di Lagonegro. Dico con sorpresa, perchè l'on. Lacava in quel discorso si mostra amico nostro. All'on. Lacava non doveva scappare, fra tante cose gentili, una frase che non possiamo lasciare senza risposta. Egli, se il sunto telegrafico è fedele, diceva queste precise parole: «Se gli uomini di Destra accettano questo programma di Sinistra, essi somigliano al Profeta che viene alla montagna. Accettandolo poi lealmente e sinceramente, non commettono diserzioni, nè apostasie.»

Io qui, o signori, sono proprio costretto di dire: Adagio un po'... Non parliamo intanto nè di *diserzioni*, nè di *apostasie*, vocaboli i quali non possono, non che toccare nemmeno sfiorare la indipendenza, la integrità del nostro carattere. Non giuochiamo agli equivoci cui noi rifuggiamo sdegnosi. Nell'appoggiare, come noi appoggiamo, la politica interna ed estera dell'on. Depretis, noi non intendiamo di essere, nè di diventare diversi per nulla da quello che eravamo prima: cioè patrioti liberali e sinceramente disinteressati. L'onor. De Pretis oggi adotta una politica che rafforza le istituzioni, che promette il bene avvenire della patria, e noi dovremmo, per comodo dei nostri avversarii, sconfessarlo? — sconfessare quella politica che sarebbe pure la nostra? Noi abbiamo detto, lo ripeto anche qui, noi abbiamo detto: «Dimentichiamo i nomi, dimentichiamo i partiti, ricordiamo solo di essere italiani!» (Applausi).

Dunque non facciamo il gioco di coloro, i quali avversando questo movimento sperano in una nostra reazione, in un nostro pentimento — come se l'uomo, il patriota onesto, potesse pentirsi mai di una onesta patriotica azione ch'egli compie! — e gridano: — «Se volete che il paese vi creda,» — perchè il paese, s'intende, sono essi soli che lo rappresentano! — «Se volete che il paese vi creda, dichiarate di abjurare; dichiarate di battezzarvi col nome di Sinistra! Se volete che il paese vi creda, abbandonate que' banchi tarlati e polverosi — fate una passeggiatina — venite a sedervi ne' nostri» — come se quelli fossero meno tarlati e polverosi dei primi! (ilarità). «Noi avremo la degnazione di ricevervi con benevolenza. — Movetevi! Fate come il Profeta che viene alla Montagna. — Allora vi crederemo. — Se no, no!»

(*Continua*).

Taiani a Pagani.

Pagani 21. Al banchetto di 150 coperti offerto a Taiani assistevano 26 sindaci del collegio, gli onor. De Filippis, De Zerbi, Ungaro, Dini, Marco Rocco, Pietro Rocco, Buonavoglia, molte individualità del foro, il Consiglio comunale, i presidenti delle Società operaie, i rappresentanti di molti giornali.

Il sindaco dopo aver lette le adesioni degli onor. Rosano, Salaris, Laporta, Spagnoletto, De Petrinis, Mazza, Incagnoli, Giuseppe Romano, Teti, Bastino, Placido, Curcio, Patamia, Grimaldi, Sagarriga, Visconti, De Renzis, Balsamo, Giuseppe De Blasio, barone Palizzi, Belmonte Gioacchino, Masselli; dei senatori Consiglio, Adinolfi, Rega, De Simone, e del conte Giusso, e dopo acconcie parole di ringraziamento al primo rappresentante della circoscrizione di Salerno, lo invitò a svolgere le sue idee intorno alla presente situazione politica.

—

L'onor. Taiani dopo aver ringraziato per le affettuose e spontanee dimostrazioni e salutati gli elettori, ricorda il suo programma del 15 ottobre ed il discorso di Salerno domostrando completamente attuati i punti principali e come è completamente fallita l'aspra critica del programma avversario.

Infatti il corso forzoso fu abolito senza alcuno di quei disastri che i facili profeti predicavano e il mondo credulo ripeteva; del macinato sparirà ogni traccia fra qualche settimana senza che il bilancio della entrata soffra pericolose oscillazioni.

Fallì il programma avversario anche sull'argomento complesso degli armamenti e della politica estera.

Nessuno dei pericoli immaginati per scopo di partito venne a scuotere la nostra sicurezza; l'Italia anzi, ricercata ed indirizzata saggiamente verso sicure alleanze, contribuirà al mantenimento della pace o a punirne i perturbatori. Così restò giustificato il graduale sviluppo delle forze militari conforme alle forze economiche.

Tali critiche sollevate per comodo elettorale, la opposizione non osò sollevarle alla Camera. La lotta contro il ministero si impegnò con altra bandiera su cui è scritto: *abbasso il trasformismo.* Spiega quanto effimero sia il nuovo pretesto.

Ricorda che quattro quinti della Camera fu eletta per adesione al programma di Stradella; molti valorosi uomini politici già di Destra, sia per omaggio alla pubblica opinione che onorava la Sinistra per le grandi cose compiute, sia per il disgusto dei vecchi capi, passano nel campo ministeriale; ciò lungi da essere una defezione del ministero era invece un trionfo del programma e delle idee del nostro partito, nè mancarono esplicite dichiarazioni del Presidente del Consiglio che l'avvicinamento a lui di elementi valorosi del diverso partito avveniva senza condizioni e restrizioni del proprio programma.

Le stesse dichiarazioni fecero il ministro Mancini e il ministro Zanardelli,

del quale trova ingiustificata la uscita dal ministero specialmente dopo il voto della immensa maggioranza del 19 maggio.

Sollevandosi, dice l'oratore, sopra le agitazioni e gli armeggi nel vuoto, per vane formole sostituite alle realtà delle cose, è impossibile sconoscere la grande fortuna di nuovi elementi di vita fusi con la maggioranza che governa, facendola sicura mentre era minacciata da continui screzi. Assicurare la maggioranza, continua l'oratore, intorno ad un programma, è prima condizione delle funzioni costituzionali, è primo dovere dell'uomo di stato essendo la politica la scienza delle cose possibili.

Gli screzi della vecchia sinistra derivano, come in tutti i paesi, da eccessive impazienze ed antipatie vivissime reciproche, quasi non comprendesi più il senso della parola moralità. Ieri questa era il segnacolo di guerra fra i gruppi, oggi è il vessillo di pace tra essi, onde è lecito dimandare di qual morale trattavasi ieri, di quale oggi. La vecchia sinistra è divisa fin anche intorno allo stesso concetto fondamentale della parola libertà; alcuni oratori fra questi vorrebbero esplicarla con modalità in confini determinati dalle leggi, desiderando polso fermo nel Governo a tutela delle istituzioni e dei diritti di tutti. Altri, più dottrinari che pratici, hanno l'ideale di un governo che lasci le briglie sul collo a tutti, regalando al vero paese che lavora e produce una libertà teorica, grazie alla quale sarebbe soffocato dalle fazioni in piazza irresponsabili (?) nelle pubbliche amministrazioni.

Ciò è da solo sufficiente a partorire divergenze inconciliabili in ogni problema politico ed amministrativo che è necessario risolvere.

Onde lungi dallo snaturare il movimento e l'incremento della maggioranza, ogni animo disinteressato lo stimerà prezioso e se l'argomento risorgerà alla Camera per opera degli oppositori questi saranno inesorabilmente battuti.

Alla maggioranza solidamente costituita resta da compiere altre grandi riforme che non conviene distinguere in amministrative e politiche; tutte essendo politiche quando, come quelle che si attendono, riguardano vitali e generali interessi. Così la riforma della legge comunale e provinciale già presentata, ed il codice penale prossimo a presentarsi.

L'oratore continua lodando il guardasigilli per aver presentato il progetto sull'organico giudiziario. Desidererà una legge che disciplini il diritto di riunione e di associazione; vuole tolta la legge sulle incompatibilità; chiede che si solleciti la costruzione della direttissima Roma-Napoli.

Infine dopo aver espresso il desiderio di una riforma nella riscossione delle imposte, dice esser necessario si dipanni la matassa arruffata delle pubbliche amministrazioni.

Il ministero coi vecchi allori seguirà tal via e vincerà le sterili agitazioni e sarà padrone d'una grande maggioranza nella Camera, nel paese.

Conclude invitando a gridare: *Viva il Re.*

Il discorso fu interrotto continuamente da vivissimi, unanimi applausi. Taiani è partito acclamato dalla popolazione. (*Ag. Stefani*)

Contro i clericali.

Leggesi nell'*Italia* di Milano:

Ieri l'Assemblea dei Franchi muratori deliberò all'unanimità di continuare la sua guerra secolare contro il clericalismo, e di estendere questa guerra a tutti i campi possibili e in tutti i modi d'applicazione immaginabili.

L'idea fu incarnata in un ordine del giorno che la presidenza dell'assemblea volle diramato a tutte le loggie italiane.

Quest'ordine del giorno venne approvato per acclamazione dai numerosissimi soci presenti.

Dopo la deliberazione di ieri — alla quale erano rappresentate circa quaranta Loggie italiane — tutte queste si conformeranno alla via loro indicata dall'ordine del giorno votato; il quale in buona sostanza tende ad opporsi nel campo della scuola politica agli sforzi del clericalismo, che specialmente in questi ultimi tempi ritorna alla riscossa.

La stamperia dei socialisti a Vienna.

Da qualche tempo libelli rivoluzionari socialistici venivano spessissimamente sparsi ed a molte centinaia nelle strade di Vienna e dei suoi suburbii. L'autorità di polizia si prese assai a cuore di scoprire donde provenissero questi stampati; ma le sue ricerche rimasero infruttuose.

Si credeva dapprincipio che giungessero dall'estero; ma la circostanza che i libelli apparivano in quantità innumerevoli, ed in varie lingue specialmente in tedesco ed in czeco, ed in testi diversi adatti alle circostanze, condusse alla convinzione che questa letteratura vedesse la luce a Vienna stessa.

La perizia fatta confermò la supposizione, e gli stampatori incogniti fecero una volta lo scherzo di stampare sotto ad un libello d'alto tradimento le parole «Stampato nell'i. r. Stamperia di Corte e di Stato.»

Le misure prese dalla polizia ebbero finalmente l'esito di trovare la stamperia di questi libelli e di sequestrare il torchio.

L'altro ieri a notte inoltrata una commissione di polizia con vari *detectives* andò nel circondario designato, e trovò nelle cantine di S. Rouget, impiegato della *Südbahn* e abitante al n. 57 della Favoriten-Laxenburger-strasse, un torchio a mano assieme a relativi materiali. Vennero dissotterrati e sequestrati il torchio ed i tipi.

Fu tratto in arresto preventivo il proprietario a cui apparteneva la cantina, il quale è un ardente partigiano del partito operajo e certo Mehnel, che era compromesso nel processo Merstallinger e che aveva presso di se la chiave della cantina.

I rilievi della polizia continuano.

RIVISTA DEI GIORNALI

ITALIA.

L'Internazionale dei lavoratori. La *Perseveranza* dedica un articolo alla presunta risurrezione dell'Internazionale. Non crede cioè che nel Congresso operaio di Parigi, dove *brillò* anche l'on. Costa, si sia costituita una lega che fu riprovata dallo stesso Mazzini ed a mantenere efficacemente viva la quale non bastò Carlo Marx.

Nel Congresso operaio di Parigi furono prese tre deliberazioni.

Orario unico ed universale per la durata giornaliera del lavoro. Ottima cosa in teoria, ma impossibile ad ottenersi. Ecco alcuni dati sulla durata degli orari.

Tredici ore in Russia, dodici in Polonia; in Austria undici a dodici; la Germania ha un *minimun* di dieci ore e un *maximum* di tredici e persino di sedici; il Belgio e la Francia danno una media da dieci a undici ore, e così pure la Svizzera e l'Olanda. Nei paesi Scandinavi, la giornata effettiva può calcolarsi a dodici ore; in Inghilterra da nove a dieci. Più alta è la media dell'Europa meridionale; in Italia si va da otto a quattordici e da dieci a dodici in Spagna.

In quanto agli Stati Uniti d'America, si può dire che il tipo generale della giornata di lavoro è di dieci ore, con tendenza a ridursi a nove.

Questa diversità d'orari, rappresenta diversità non solo di progresso industriale, ma di clima, di bisogni, di tradizioni. L'uomo non è dovunque proprio lo stesso: va bene mettere in diretta relazione fra loro gli orari e l'igiene o la salute; ma col tipo unico, verrà di conseguenza che il più forte non potrà guadagnare maggiormente del meno forte. Inoltre anche le mercedi assumeranno una misura eguale, invariabile e gli operai discenderanno più presto di un passo verso la macchina invece di salire di un altro verso l'indipendenza sociale.

La seconda deliberazione riguarda la concorrenza straniera. Secondo i congressisti, l'operaio straniero dovrà assoggettarsi alle condizioni del paese dove è emigrato, non lavorare per meno.

Ma in questo modo il grande progresso operaio, la libertà del lavoro non si atrofizza di nuovo nell'ambiente barbaro delle caste e delle corporazioni? Una legge in tal senso ritarderà ogni miglior riforma per le classi lavoratrici.

Terza disposizione è il voto perchè gli operai di tutti i paesi civili si uniscano in un'associazione sola, e in sogno antelucano: gli è come volere che tutti gli uomini formino una sola famiglia, senza odî fra loro, senza più guerre. Come potrà allora lo stesso uomo essere cittadino ed essere operaio?

Per intemperanza di novità, quei socialisti disotterrano il vecchio: in conclusione vorrebbero rinnovare a pro degli operai il sistema feudale: una volta i *padroni* erano senza patria: lo saranno adesso i lavoratori?

La legge sull'ammonizione. Il *Corriere della Sera* dichiara che non vuol tolta la legge sull'ammonizione, ma solamente modificarla, torle cioè tutto quanto di crudele e di non equo vi aggiunge il capriccio degli esecutori.

Siamo d'accordo nei voti; ma tolto l'arbitrio, tolta la crudeltà, che cosa resta della legge sull'ammonizione?

FRANCIA.

L'Impero di Filippo VII. Gli Orleanisti smascherano in Francia le loro batterie. Il *Soleil* pubblica il loro programma firmato Hervè e nel quale, facendo proprie in gran parte le idee dei bonapartisti, propugnano una costituzione monarchica a base del suffragio universale.

Il programma tuttavia non mette i puntini sopra gli i, forse perchè si teme di disgustare i legittimisti che di suffragio universale non vogliono nemmanco sentir a parlare.

Son tentativi, i quali dimostrano che la Francia, oggi, come sempre, è un vulcano rientrante: par quasi che la rivoluzione in quel benedetto paese compia l'ufficio del turbine in una vallata: caccia infatti sempre la libertà nel punto più basso, in fondo dove è sempre in agguato la mano di un pretendente o di un ambizioso per foggiarsene una corona.

AUSTRIA-UNGHERIA.

La ragione dei fatti compiuti. La stampa del vicino impero che, dallo scoppiare della rivolta di Serbia, non aveva cessato di raccomandare moderazione a re Milan I, ora che lo vede adoperare bravamente il piombo e la corda, loda quella semiturca energia. Gli egiziani innalzarono piramidi per difendersi dal vento del deserto: quella stampa s'immagina forse che i patiboli serbi possedano un'efficacia equivalente contro il mal tempo russo che da lunga stagione rumoreggia minaccioso in quegli orrizzonti, e, per scongiurare il quale, poco prima aveva fede nel parafulmine, forse smagnetizzato, della diplomazia.

Ah il patibolo politico semplifica le questioni in un modo strano; là vi sono due uomini, uno dei quali ha sempre torto; ed è il boia.

NOTIZIE ITALIANE

La regina morganatica. La contessa di Mirafiori ha comprato a Sommariva di Cuneo una casa, e l'ha donata a quel Municipio, perchè vi apra un asilo infantile. Donò pure 10 mila lire per le spese d'impianto.

Professori e studenti. Nelle nostre Università per 13811 studenti sonvi 1414 professori tra ordinari, straordinari e liberi docenti.

Per la storia di Napoli. Nel *British Museum* di Londra fu scoperta una importantissima serie di lettere confidenziali scritte dalla Regina di Napoli, Maria Carolina d'Austria, al suo confessore a Vienna, tra il 1790 e il 1809, le quali daranno gran lume alla storia di quei tempi, e saranno fatte copiare e tradurre per conto della Società napoletana di Storia Patria.

Gl'impiegati del macinato. Il Ministero ha disposto perchè gl'impiegati del macinato siano rioccupati al più presto. Furono date disposizioni perchè essi debbano avere la preferenza su ogni altro e si spera che per la fine dell'anno la maggior parte si troverà a posto.

NOTIZIE ESTERE

Un monumento a Balzac. Il monumento di Dumas toglie i sonni agli ammiratori dell'altro grande romanziere francese Onorato Balzac, i quali vogliono onorare anche la sua memoria nella stessa maniera.

Si potrebbe scrivere sul piedestallo: «Al romanziere Balzac, la Francia romanzesca questo romanzo di monumento ha innalzato».

Orribile! Una povera donna, ridotta agli estremi della miseria, con due teneri figliuoletti, va ad impegnare il materazzo, l'unico oggetto di qualche valore che le rimaneva. Ne ebbe 18 lire in argento. Per riporle in un borsellino che non capiva monete di quella grossezza, vuol cambiare in oro due pezzi da 5 franchi.

Ve li cambierò io, dice un figuro.

La donna gliele consegna, ma l'ha ancor da vedere.

Ecco il Parigi di Zola nel 1883!

Che sia vera? I Mormoni, per diffondere la poligamia anche in Europa, hanno cercato di procurarsi l'appoggio di V. Hugo, inviandoli come ambasciatrici due vezzose fanciulle.

Il poeta ha risposto di non poterci far nulla, stante le sue gravi *occupazioni senili.*

Statistica formidabile. Il *Temps* ha un lungo dispaccio da Calcutta che termina con questi dati inquietanti:

«Il numero delle persone uccise dalle belve e dai serpenti nell'India, fu nello scorso anno di 22,125, contro 21,427 nell'anno precedente; i capi di bestiame che perirono nella stessa maniera furono 46,707 contro 44,669 nell'anno precedente.

Delle vittime umane 2,606 furono uccise dalle belve e 10,519 dai serpenti.

Le belve che parteciparono a questa strage furono 895 tigri, 278 lupi, 207 leopardi, 359 sciacalli e 202 alligatori.

In compenso (magro compenso), durante l'anno vennero uccise 18,591 belve e 322,421 serpenti, per la cui distruzione il governo sborsò una somma ingente in ricompense.»

Fra ladri. Anche i ladri talvolta sono soggetti a sbagliare. Un giovinastro l'altra notte si introdusse in un ufficio e vi rubò un bel gruzzolo. Il giorno dopo però fu arrestato perchè spendeva monete false; tutto il denaro da lui rubato era falso, ed ora invece di un solo reato ne ha due a suo carico.

Il fatto è successo in America.

CRONACA

Urbana e Provinciale

A Napoli. La *Patria del Friuli* di ieri, in conferma di quanto ieri stesso abbiamo detto, annunzia che la *Progressista* di Udine parteciperà all'ormai famoso banchetto di Napoli a mezzo di suo speciale rappresentante, e che a tale officio venne delegato il nob. Umberto Caratti studente presso quella Università.

Sembra adunque che la Progressista ineggi alla Sinistra *storica* o *classica* dell'on. Seismit-Doda, anzichè a quella *trasformista* o del *rinascimento* propugnata già, almeno in alcuni periodi della sua vita politica, dall'on. Giov. Batt. Billia.

Senza lasciarci andare, per ora, a commento alcuno, notiamo soltanto che l'esperienza ci ammonisce a non fidarci troppo della decretata adesione al banchetto Partenopeo, poichè una tale decisione potrebbe essere puramente e semplicemente un *colpo di testa* di qualcuno dei caporioni della Associazione Progressista; staremo dunque a vedere!

Al nob. Umberto Caratti poi le nostre con... gratulazioni; tanto giovane e già tanto *classico!*

Suicidio! Alle undici e un quarto di qzesta mattina Beniamino Mattiussi, mediatore, abitante in Via del Sale, si tirava un colpo di revolver alla tempia destra!

Era in cucina; a quel terribile rumore la moglie si precipitò da una stanza e vide il marito stramazzato, coperto di sangue, boccheggiante.

La povera donna, che è incinta, fu presa da convulsioni. Un bambino, il figlio del suicida, piangeva da un'altra parte.

Il Mattiussi ha circa trent'anni. Fu portato all'Ospitale in istato gravissimo. Dissesti finanziari la probabile causa di tanta sventura.

Scuola d'arti e mestieri. Non è veramente un articolo, perchè lo spazio non ci permette tanto lusso: sono alcune spigolature soltanto.

La Scuola d'arti e mestieri vive per miracolo!

Non ha testi e non ha modelli!

In via generale, è una caratteristica dell'Italia moderna quella di non aver buoni libri da scuola; ma nel caso nostro, mancano affatto.

Nessuno dei tanti, dei troppi testi, fa all'uopo dell'operaio, che, ancora giovinetto, ma stanco di un lungo lavoro, impiega alcune ore della sera ad imparare ciò che, senza annoiarlo adesso, gli gioverà poi.

I nostri testi, quelli sopratutto che si dicono popolari, sono noiosi, monotoni, trattati di morale all'infuso di camomilla, letture per gli scolaretti di una casa di convalescenza; e qua e là uno strappo di poesia, come ne stridevano fuori i menestrelli quando aveano la quartana.

Che cosa volete di più sdolcinato, di meno *operaio* dei libri del Tarra? Tepidari per allevarvi insetti, mantengono ancora il fanciullo allo stato di arcade eterno, in un mondo di sogni minuti, seccanti e dal quale non radamente si guarda nel mondo vero per lo spiraglio dell'ipocrisia.

E il Giannetto? Quell'enciclopedia dei primi anni? Con quel noiosissimo, urtante tipo del protagonista, con quei dottori che sanno tutto e che insegnano solamente giaculatorie?

Nessuno creda che il *gran difetto* di tali testi sia il loro spirito religioso. No! No! Preferiamo anche noi un fanciullo che sappia i dieci comandamenti, ad un altro che invece sappia pappagallarci su la classificazione botanica di Jussieu; ma perchè tante affettazioni e quello sviluppare soltanto una morbosa fioritura degli affettucci con danno, spesso perpetuo, degli affetti veri?

(*Continua*)

Il cav. Stringher. Annunciamo con piacere che il nostro giovane e distinto concittadino cav. Bonaldo Stringher è fra i tre segretari della Commissione per gli studii sui provvedimenti relativi alla questione monetaria.

Egli si è già acquistato buon nome nell'ardua scienza e il prof. Luzzatti lo volle con sè alla conferenza monetaria di Parigi, nella quale anzi lo Stringher si meritò le lodi autorevolissime dei delegati, con una dotta relazione in favore del bimetallismo.

Amore e botte. Venivano due innamorati, ciarlando dolcemente, sul vespro, per una contrada qualunque di Udine; quand'ecco inaspettati sbucare da un canto alcuni giovani che, senz'altre cerimonie, presero il malcapitato Leandro per il collo e cominciarono a bastonarlo. La bella, tutta sossopra, battè, come si dice, il tacco e scomparve.

Perchè quella bastonatura?

Pare un caso simile a quello di Buondelmonte che prima si promise ad una e poi sposò l'altra; questo nostro non ha sposato ancora, ma i furibondi partigiani della prima lo hanno bastonato lo stesso. Sarà forse un dolce invito per tornare agli antichi amori.

Udine-Cividale. Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive che la nostra Deputazione provinciale appositamente interessata dal Ministero dei lavori pubblici, ha dichiarato da parte sua nulla ostare che sia concessa alla Società Veneta di pubbliche costruzioni, la costruzione e l'esercizio di una ferrovia economica da Udine a Cividale.

Monumento di Garibaldi a Roma. Dalla R. Prefettura, con lettera del 21, ci arrivano oggi il programma di concorso e il piano topografico su cui sorgerà il Monumento di G. Garibaldi a Roma. Ci si fa invito a pubblicare il primo ed a tener depositato il secondo, presso il nostro ufficio, a comodo degli artisti che volessero ispezionarlo.

Domani pubblicheremo il programma.

Povere donne! Le donne di Via Prachiuso ci mandano a ringraziare di aver propugnata la causa dei loro impossibili ed indispensabili lavatoi. Non occorreva, aspettate che i lavatoi si facciano e poi insieme ringrazieremo l'on. Municipio di aver soddisfatto ad un urgente bisogno della sicurezza e della pulizia.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci del Circolo sono invitati ad uno straordinario trattenimento di musica e canto che avrà luogo sabato 24 corr. alle ore 8 pom. Nell'intermezzo della serata verranno estratti a sorte alcuni quadri donati per tale occasione da diversi soci artisti.

Teatro Minerva. Questa sera riposo.

Domani per serata d'onore dei due mimi buffi Natale Vitulli e Pietro Giombini, la Compagnia darà l'ultima rappresentazione dell'opera in 3 atti *Pipelè.*

Dopo l'opera, dai beneficati verrà eseguito il passo in carattere *Euticchio e Sinforosa.*

Farà seguito il ballo *Arnoldo.*

Domenica prima rappresentazione dell'opera buffa *Chi dura la vince.*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (n. 101) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla R. Finanza di Udine, contro Treu Giovanni di Collalto dello Soima in seguito a pubblico incanto fu venduto l'immobile sito in Maniago. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 1° dicembre p. v.

2. Nota per aumento del sesto. All'incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Pinzano eseguiti ad istanza di Ciriani dott. Marco di Spilimbergo contro Simonutti Giov. Maria di Costabeorchia. Il termine per fare tale offerta scade coll'orario d'ufficio del giorno 1 dicembre p. v.

3. Avviso d'asta. L'Esattore dei Comuni di Bagnaria, Bicinicco, Castions, Gonars, Marano e S. Giorgio fa noto che nel 10 dicembre p. v. nella r. Pretura in Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

4 e 5. Avvisi d'asta. L'Esattore dei Comuni di Rivignano, Ronchis, Teor fa noto che nel 15 dicembre p. v. nella r. Pretura di Latisana si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

6, 7 e 8. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Udine fa noto che nel 12 dicembre p. v. nella r. Pretura (II) di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore stesso. (*Continua*).

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 19 novembre 1883.

In esecuzione alle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nella seduta 29 ottobre p. p. la Deputazione provinciale interessò la r. Prefettura a

provocare dal Governo quei provvedimenti che reputerà necessari sulle proposte fatte.

— Dal consigliere Ferrari Pio per disciplinare la emigrazione stabile per l'America.

— Dal consigliere De Rosmini Enrico perchè venga sollecitamente estesa anche a questa Provincia la legge 12 giugno 1866 n. 2967 sulle risaje.

— Autorizzò a favore del Comune di Tramonti di sotto il pagamento di lire 45.53 quale acconto sulle risultanze di credito dipendenti dal conguaglio 6 febbraio 1880 per varie pendenze.

— Constatato che nei n. 18 mentecati accolti nell'Ospitale civico di Udine concorrono gli estremi prescritti stabili di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 30 affari; dei quali n. 6 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 34.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario *Sebenico.*

Società Operaia Generale. Seguito e fine del resoconto dell' assemblea del giorno 18 corrente.

Il Presidente comunicò all'assemblea che delle lire 200 preventivate nel Bilancio 1883 per la celebrazione della festa sociale, vennero destinate lire 100 quale concorso della Società a favore dei danneggiati di Casamicciola. Che le rimaste lire 100, a cui vennero dall' egregio socio sig. Blum Giulio aggiunte altre lire 100, vennero erogate, nel giorno della festa sociale fra quei soci che, avendo percepito l'intero sussidio, erano ancora ammalati e fra coloro le cui condizioni meritassero speciali riguardi.

Avverte che stante l'imminente chiusa d'anno, la Direzione, allo scopo di scongiurare quanto più possibile la radiazione dei morosi, ha spedito in questi ultimi giorni ai soci difettivi nel pagamento delle contribuzioni mensili dei vivi eccittamenti alle regolazioni delle partite, onde evitare la misura di rigore dallo Statuto determinata, e perchè vogliano mettersi nella condizione di fruire dei diritti Sociali in caso di malattia.

A questo punto si impegnava discussione animatissima sulla interpretazione da darsi allo Statuto, al riguardo delle radiazioni e sulle trattenute dei quindici giorni di sussidio, decorribili dal giorno della regolazione della partita per quei soci che si trovassero in arretrato superiore di quattro mesi nelle contribuzioni Sociali.

Espressero le loro idee i soci Cudugnelli, Cumaro, Angeli, Gambierasi, Bianchi Oreste, Comessatti e Sticotti, e si divenne alla conclusione di procedere alla radiazione dei soci morosi di oltre una annualità nelle contribuzioni normali e già invitati dalla Direzione, nel giorno 31 del p. v. dicembre. Venne pure accolta dal Presidente la proposta Comessatti di studiare cioè il modo di rendere meno severa la disposizione dell'art. 25 dello statuto; portando cioè a 6 od anche 8 mesi il termine di morosità che fa perdere ai soci il diritto al sussidio temporario, invece dei quattro mesi come stabilisce lo Statuto vigente.

Dopo ciò la seduta venne levata.

Le conferenze sul Caseificio a Tolmezzo. Noi abbiamo sempre tenuto dietro alla quistione del *caseificio* nella nostra montagna, dove cominciano a prendere un grande sviluppo le *Latterie sociali.* Abbiamo anche insistito, perchè a Tolmezzo si fondi uno di quelli che si chiamano *Osservatorii del caseificio* che si stabilirono altrove ed abbiamo anche annunziato a suo tempo, che dal 9 al 14 del prossimo dicembre terrà colassù delle *conferenze* il prof. Besana Direttore della R. Stazione sul caseificio a Lodi.

Ne ripetiamo qui l'annunzio, coll'invito che fa quel Municipio d'intervenirvi. Le lezioni si terranno negli accennati 6 giorni alle ore 9 ant. precise. Esse verseranno sopra i seguenti soggetti, come avevamo già annunciato:

I. Il latte — sua composizione — alterazione a cui va soggetto — metodi pratici per conoscerne la purezza;

II. Norme generali per l'impianto di un caseificio;

III. Crema — metodi per la scrematura — burro e sua fabbricazione;

IV. Classificazione dei formaggi — del caglio, o presame;

V. Norme generali per la fabbricazione dei formaggi;

VI. Prodotti secondarii del latte.

Ognuno vede quanto importi, che accettino l'invito d'intervenirvi tutti quelli che s'interessano alle Latterie sociali, o già istituite, o da promuoversi, o che hanno ad ogni modo qualcosa da apprendervi, per sè e per altri. Anche la nostra Camera di Commercio, la quale protesse sempre una tale istituzione, venne invitata a farvisi rappresentare.

Noi abbiamo altre volte considerato i vantaggi di questa industria per sè stessa e per gli utili che arreca a chi la esercita socialmente ed in modo conveniente, e come principio di quelle *associazioni agricole* cui desideriamo per i progressi dell'agricoltura.

La montagna, che esercita la *pastorizia* come un'industria sua propria, ha poi da fare in questo da maestra anche alla pianura, tanto per le nuove latterie e cascine, che potranno farvisi coi progressi della irrigazione, quanto perchè, dandosi le famiglie contadine la loro *vacca da latte*, con grande loro vantaggio economico ed igienico, si metterebbero sulla via di stabilire simili associazioni anche nei villaggi in piano.

Di più i progressi di questa industria nella Carnia ed in tutta la nostra montagna, serviranno a specializzarvi la coltivazione per il caseificio, prendendo le granaglie dalla pianura e ad accrescere e migliorare l'allevamento della razza lattifera per vendere le giovenche anche ai pianigiani.

Sta bene poi, come dice quel Municipio in una sua lettera alla Camera di Commercio, che le lezioni del prof. Besana si divulghino colla stampa, onde portare l'attenzione del pubblico sopra un oggetto così interessante. V.

Atto di ringraziamento. Una parola di sentita gratitudine ai parenti tutti e amici che vollero rendere alla nostra cara zia o meglio seconda madre, nob. Cassandra Montico ved. Giupponi, un'ultimo tributo di affetto col partecipare al nostro dolore nell'amara perdita che abbiamo fatto.

Udine, 22 novembre 1883.

Fanny e Luigi
conjugi Borghi

Cominciati appena a godere gli ozî tranquilli di una agiata vecchiaja, meritato compenso di una vita laboriosa, **Luigi Bront** pagava alla natura l'estremo tributo. La giornata di jeri fu l'ultima della sua vita.

Fu padre amoroso; amico onorato e desiderato per la lepidezza dei modi; uomo di cuore, e di sentimenti liberali.

Gli sia lieve la terra.

Cividale 23 novembre 1883.

Alcuni amici.

Prescritto dai medici. Le vere *Polver Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Il demone del giuoco. Marquetit è un povero onesto bracciante di Parigi. Ha 28 anni, la moglie malata di petto e due o tre figli Aveva esatta la sua paga, 80 lire, e se ne tornava a casa, quando, passando per Via Gobelins fu tentato e veduto da alcuni amici che giuocavano in uno di quei ridotti. Giuocò egli pure, e in meno di un'ora aveva perduto tutto il suo denaro. Marquetit ebbe allora vergogna del suo operato ed aveva rimorso di tornarsene a casa: andò invece a gittarsi nella Senna dal ponte Nazionale.

Due coraggiosi carpentieri riuscirono a salvarlo; e, condotto al posto di soccorso, egli cominciò a gridare: Io ho centomila lire.

Era pazzo.

CORRIERE

Maggiori spese.

Alla riapertura della Camera, Mancini presenterà il progetto di maggiori spese per la baia d'Assab. Ora il solo trasporto stazionario da Adem ad Assab costa 5000 lire per volta.

Reggiamoci!

A Roma si parla di una riunione dell'estrema sinistra, per combinarsi coi dissidenti contro il ministero.

Questo passo riescirà dannoso ai dissidenti, se accettano, perchè si allontaneranno tutti gli elementi non esagerati; se non accettano perchè si tirano addosso l'odio dell'estrema sinistra. Eccoli dunque nel bivio: o code o radicali!

I vincitori della Tombola.

La prima fu vinta, dopo il 14° estratto, da Nicola Lafoco di Bari; la seconda, dopo il 26°, da Giacomo Scarsi di Novi ligure; la terza, dopo il 34°, dal Circolo di Palestrina.

Il porto di Genova.

Del Santo, nella sua visita a Genova, promise il massimo appoggio governativo ai lavori del Porto.

Contro i ladri.

Un meccanico tedesco ha inventato una serratura che, toccata dal ladro, non solamente suona, ma anche lo fotografa, proiettando uno sprazzo di luce elettrica !..

Garibaldi a Tunisi.

Il Consiglio di Stato approvò l'acquisto da parte del Governo italiano di un' area a Tunisi per costruirvi l'asilo Garibaldi.

Depretis.

Il *Fracassa* afferma che Depretis mette in attività ogni pressione per impedire aderenze ai Pentarchi. Il *Fanfulla* fa il conto che i deputati che interverranno sono 66 e 7 quelli che hanno soltanto aderito.

Il viaggio di Spagna.

Valenza 21. La squadra tedesca non entrò nel porto essendo sopravvenuta la notte. Le autorità che attendevano il principe allo scalo tornarono a Valenza.

Folla numerosa attendeva al porto lo sbarco del principe.

Valenza 22. Alle ore 1 il principe è sbarcato al Grao accolto simpaticamente.

Nessun incidente. Riparte da Valenza in carrozza.

Valenza 22. Salve d'artiglieria salutarono allo sbarco il principe che fu ricevuto dal prefetto e da tutte le autorità. Delle signorine gli presentarono un mazzo di fiori d'arancio.

Il principe assistette allo sfilare delle truppe e quindi in carrozza si recò al palazzo del capitano generale.

Al momento dello sbarco fu accolto da grida: viva il principe! Percorse la città in carrozza e visitò i principali monumenti.

Partirà stasera per Madrid dopo la rappresentazione di gala.

Cosas d'Espana.

Madrid 22. La *Liberal* dice che il ministro degli esteri fu informato che parecchi tedeschi sospetti si recano a Madrid.

Il cholera.

Alessandria 22. Ieri un decesso di cholera.

TELEGRAMMI

Belgrado 22. Gli insorti fatti prigionieri dicono d'essere stati ingannati sul contegno delle milizie, mentre credevano che queste avrebbero fraternizzato con loro.

Sei degli arrestati furono ormai fucilati.

Altre condanne a morte sono imminenti.

Qui circolano delle liste che domandano la grazia dei condannati.

Parigi 22. Il marchese Tseng ha presentato a Ferry le nuove condizioni poste dal suo governo, le quali sono parimenti inaccettabili.

Temesi quindi di dover venire agli estremi.

Londra 22. Considerasi come dichiarata la guerra franco-chinese.

Berlino 22. La *Post*, ispirata, dice che il principe imperiale non si recherà in Portogallo, volendo egli concentrare tutta la sua cortesia soltanto rimpetto alla Spagna per mostrare ai francesi che la Germania ne ama i buoni rapporti.

Vienna 22. Si teme un nuovo sciopero di pistori, istigati dai loro compagni, venuti dalla provincia in occasione del primo sciopero e che ora sono sfaccendati in numero di circa trecento.

La *Wiener Allg. Zeitung* di stamane fu sequestrata.

Londra 22. Gli operai minatori, in numero di 16,000, minacciano sciopero se non si aumenta il salario del 10 p. c.

Roma 22. La dimostrazione promossa dai reduci Italia e Casa Savoia, dai veterani del 48; e dalla fratellanza artigiana per salutare le Maestà Loro all'arrivo alla Stazione, riuscì stamane imponentissima. Giunti al Quirinale, i Sovrani affacciaronsi due volte al terrazzo per ringraziare l'immenso popolo plaudente.

I dissidenti sono irritatissimi del discorso di Taiani, che dimostra all'evidenza che la costituzione dell'opposizione pentarchica è priva d'ogni logica, d'ogni ragione, d'ogni opportunità.

Si smentisce che Ferrero abbandoni il portafoglio della guerra per diventare governatore del Principe Reale.

(*Gaz. di Venezia*).

Londra 22. Il Governo cinese notificò al gabinetto francese che un attacco contro Bac-Ninh verrebbe considerato quale *casus belli.* Analoga comunicazione di tale *ultimatum* fu fatta dal Governo cinese anche alle altre potenze.

Cairo 22. Notizie pervenute oggi confermano la sconfitta dell' esercito di Hicks pascià nel Sudan. Mancano i particolari.

Torino 22. L'on. Ercole, deputato di sinistra, tenne un discorso a Felizzano contro i dissidenti; disse che la maggioranza della sinistra appoggerà il Ministero.

Lucca 22. Bernacchi Abramo di 25 anni, venuto a contese col padre, gli esplose una revolverata nel petto e si diede alla fuga. Il padre è moribondo.

Londra 22. Il principe ereditario di Portogallo visitò l'imperatrice Eugenia.

Madrid 22. Il brick italiano *Salvatore* si incendiò in alto mare dirimpetto Almeria. L'equipaggio fu salvato.

Cairo 22. Baring consiglia di abbandonare il Sudan e stabilire una forte frontiera a Kartum ed a Snakin. Assicurasi che la partenza degli inglesi fu contramandata.

Roma 22. Il ministro della guerra ha preparato i decreti per le promozioni: saranno firmati subito dopo la venuta del Re.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 22 Novembre

Napol.	9.57— a 9.58 1/2	Ban. ger.	59.20 a 59.05
Zecch.	5.71. a 5.70—	Rend. au.	78.90 a 79.00
Londra	120.30 a 120.60	R. un. 4 0/0	87.25 a 87.—
Francia	47.60 a 47.89	Credit	278.3/4 a 278 1/2
Italia	47.75 a 47.95	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.95	R. it.	88.— a 88.3/4

VENEZIA, 22 Novembre

R. I. 1 gennaio 88.43 per fine corr. 88.28

Londra 3 mesi 24.94 — Francese a vista 99.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 207.50	a 208.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 22 Novembre

Inglese	101.3/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	89.1/4	Turco	—.—

BERLINO, 22 Novembre

Mobiliare	480.—	Lombarde	243.—
Austriache	549.50	Italiane	89.75

FIRENZE, 22 Novembre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	—.—
Francese	99.85	Credito it. Mob.	800.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.70 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 23 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78 80; Id. Aust. (arg.) 79.35
Id. (oro) 98.15
Londra 120 50; Napoleoni 9.58 1/2

MILANO, 23 Novembre

Rendita Italiana 5 0/0 90.35; serali 90.25

PARIGI, 23 Novembre

Chiusa Rendita Italiana 90.50

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

(vedi avviso in 4a pagina)

Orario ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** MAGAZZINO DI SARTORIA **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso	da L. **14.—** a **45.—**
Vestiti completi » » »	» **20.—** a **35.—**
Sacchetti stoffe miste fantasia » »	» **12.—** a **24.—**
Calzoni » » » »	» **7.—** a **14.—**
Gilet » » » »	» **3.—** a **16.—**

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità	da L. **12.—** a **20.—**
Veste da camera	» **24.—** a **45.—**
Impermeabili	» **30.—** a **40.—**

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—	
Soprabiticastor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	da L. **25.—** a **60.—**
Collari ruota stoffe miste e diagonali	» **20.—** a **35.—**
Sacchetti stoffe assortite	» **16.—** a **30.—**

Soprabiti e collare a tre usi	da L. **40.—** a **70.—**
Calzoni stoffa rigata	» **10.—** a **18.—**
Gilet »	e **5.—** a **8.—**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta; produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

21 Nella stagione estiva si raccomanda l'uso del

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini; le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca vellutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contaggiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco postale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

26 NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE.

AUTOMATICI IN METALLO BIANCO

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode, e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti se ottiene la più perfetta mungitura, senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio muniti di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta **A. Guarneri, Milano** od all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine.» 58

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 novembre vapore **Centro America** (completo) - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 1 dicembre vapore **Iniziativa** 1ª cl. fr. 600, 2ª cl. —, 3ª cl. 180 - 15 dicembre vap. **Sirio** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 220 - 1 gennaio vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220.

PER RIO JANEIRO

22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1° e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 180 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendiograndine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883— Tip. G. B. Doretti e Soci.